



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Tempio Civico di Santa Maria Incoronata, Lodi

### Le origini dell'edificio

Le vicende della chiesa dell'Incoronata iniziano nel 1487, quando si decretò la sua costruzione per volontà del Consiglio Comunale e del vescovo Carlo Pallavicino. Secondo la tradizione si decise di chiudere una taverna che sorgeva nell'attuale via Incoronata, in seguito a un miracolo mariano, per destinare l'area alla costruzione della chiesa. L'opera venne iniziata nel 1488 su progetto dell'architetto lodigiano Giovanni Battaggio, uno di quei maestri lombardi formati prima dell'arrivo a Milano di Donato Bramante e poi divenuti i maggiori diffusori negli altri centri del ducato sforzesco del nuovo linguaggio introdotto dall'urbinate. Battaggio diresse il cantiere fino al 23 aprile 1489, quando venne licenziato a causa di contese sorte già da tempo con i fabbricieri, che avevano fatto eseguire una stima delle opere eseguite da Giovanni ai milanesi Lazzaro Palazzi e Gian Giacomo Dolcebuono. Fu proprio quest'ultimo a subentrare nella direzione dei lavori: a questa data erano già terminate le strutture di fondazione e verosimilmente le murature di base della costruzione. Non siamo in grado di definire le modifiche apportate da Dolcebuono al progetto originario: è noto che nel 1490 si era giunti al completamento del secondo ordine, compresa la definizione interna del loggiato e che nel 1492 si conclusero la cupola e la lanterna. Tra il 1501 e il 1503 si costruì il campanile, disegnato ancora da Dolcebuono, mentre nel 1509 iniziò la realizzazione della balaustra di coronamento delle murature perimetrali, disegnata forse da Daniele Gambarino. La modifica più consistente all'impianto originario avvenne alla fine del Seicento, quando si decise di sfondare la parete dell'altare per la realizzazione di un coro, costruito tra il 1689 e il 1691, su proposta di Carlo Fontana. L'ultimo episodio invasivo risale al 1879, quando si intraprese una campagna di restauri che hanno dato all'edificio l'aspetto attuale, falsandone in parte le caratteristiche originarie, e che comportarono la demolizione del portico seicentesco in facciata e la sostituzione con l'attuale.

### La visita al Tempio Civico

La chiesa sorge in un'area celata dagli edifici circostanti, motivo per cui è estremamente difficile percepire a prima vista le forme rinascimentali e la rigorosa pianta ottagonale. Solo la parte alta emerge, in mattoni a vista e pilastri in leggero aggetto che ne evidenziano gli spigoli, con due grandi finestre a tutto sesto che si aprono su ciascuno dei lati dell'ottagono a un'altezza che corrisponde al loggiato interno. Il piano superiore, corrispondente al tiburio - l'elemento architettonico che fascia la cupola - è introdotto da una fascia decorata in cotto con semplici cornici. Su ciascuno dei lati del tiburio si aprono due oculi circolari e, alla sommità, il cornicione decorato in cotto segue gli aggetti e i rincassi delle pareti sottostanti e costituisce la base per la balaustra terminale in pietra, coronamento estremo dell'edificio. L'alzato interno, molto articolato rispetto all'esterno, è costituito da un primo ordine di paraste (semipilastri) corinzie poste su alti piedistalli.

Questo piano terreno culmina in una trabeazione (elemento architettonico orizzontale) continua riccamente decorata ed è sfondato su ciascun lato da nicchie poligonali voltate a botte, ricavate in spessore di muro e introdotte da archi a tutto sesto su pilastri. Il secondo ordine è costituito da un loggiato coperto a crociera, che si affaccia sul vano centrale con due archi per ciascun lato, separati da una colonnina corinzia e scanditi agli spigoli da paraste simili a quelle dell'ordine inferiore, sulle quali si imposta la cornice sommitale. Qui spicca la cupola, composta da otto costoloni e otto vele che convergono verso l'occhio aperto sulla lanterna. Le tre nicchie che corrispondono alla facciata su strada sono aperte in altrettanti passaggi sul portico addossato all'edificio, anch'esso alzato su due ordini, scanditi da archi nella parte centrale. In corrispondenza dell'altare un coro, dall'impianto quadrato e con abside semicircolare, rompe la regolarità della pianta.

### La decorazione dell'interno

Le ricche dorature e gli affreschi, che invadono ogni spazio, danno all'interno quel senso di eccezionale sovrabbondanza che stupisce lo spettatore che si vede introdotto in uno scrigno, dove apprezzare lo splendore dei marmi e degli stucchi dorati, gli affreschi, le tavole dipinte e lo splendido pavimento in marmo di Cristoforo Pedoni del 1540. Gli affreschi che ornano le specchiature delle paraste e l'ordine al pianterreno sono di Callisto, Cesare e Scipione Piazza, quelli dell'ordine superiore furono rifatti nel 1876, mentre la volta porta dipinti ottocenteschi di Enrico Scuri. Tra i dipinti più apprezzabili vi sono le quattro tavole del Bergognone - uno dei protagonisti dell'arte lombarda tra Quattro e Cinquecento - raffiguranti la *Visitazione*, la *Presentazione di Gesù al Tempio*, l'*Annunciazione* e l'*Adorazione dei Magi*. In tutti i riquadri Bergognone mette in campo uno scenario maestoso, composto di edifici dall'evidente matrice bramantesca e nella *Presentazione* addirittura l'interno stesso del Tempio dell'Incoronata, che fa da quinta architettonica all'episodio. Le figure, delineate attraverso un attento uso della luce, mostrano lo studio sulle opere del pittore bresciano Vincenzo Foppa e insieme la precisione lenticolare di certe soluzioni fiamminghe.

### Museo del Tesoro dell'Incoronata

Il museo occupa tre stanze nei sotterranei del monumento, dove sono ancora visibili alcuni particolari delle case preesistenti alla costruzione del Tempio e anche parte delle murature di fondazione della chiesa. Rappresenta una straordinaria raccolta di argenterie e corredi sacri realizzati nei secoli per il Tempio Civico. Tra i pezzi di maggior valore va ricordata la Pace in argento dorato e decorata a smalto, realizzata da smaltatori milanesi alla fine del Cinquecento, e una Croce stazionale del 1515.

Tempio Civico dell'Incoronata  
Via Incoronata - 26900 Lodi

